MERCOLEDI'
19
SETTEMBRE
1945

LIBERTA'

QUOTIDIANO DEL C. L. N. DELLA PROVINCIA DI UDINE

Anno I - N. 118
Una copia lire TRE

PUBBLICITA': (Per mm. di altezza, larghezza 1 colonna): Avvisi commerciali L. 10; Comunicati, Finanziari, Legali, Aste, Concorsi, Assemblee, Sentenze, ecc. L. 15; Necrologie fino a 35 mm. L. 16, oltre L. 22; Compart. al lutto L. 42; Ricerche di persona L. 5; Cronache, Teatri, Cine, Onorificenze, Lauree, Matrimoni, Nascite L. 20. Economici tariffe a parte. Tassa governativa in più. Pagamento antecipato.
Rivolgersi: Ufficio Pubblicità, via S. Francesco, 1 g - Telef. 9.59

Direzione - Redazione - Amministrazione: Piazza del Duomo, 1. Tel. 1-15

La pace con l'Italia al centro dell'attenzione mondiale

Sembra che un fondamentale disaccordo esista fra le cinque Potenze riguardo al futuro delle nostre colonie

Molotov solleva un po' il velo sulle intenzioni russe -- Un "memorandum,, del Governo jugoslavo -- Le questioni di Trieste e dell'impero sempre calorosamente dibattute nella stampa

LONDRA, 18 settembre.

(Reuter) - *Il Governo jugoslavo ha pubblicato ieri a Londra un* memorandum *nel quale espone le ragioni delle sue pretese sulla Venezia Giulia di cui parla come della « Marca Giulia ».*

Il documento fornisce dati intesi a dimostrare che la regione è abitata in grande maggioranza da popolazione di origine jugoslava. Le cifre fornite tuttavia sono basate in gran parte su censimenti che consideravano italiane tutte le persone che parlavano italiano nei rapporti commerciali mentre poi in famiglia usavano i dialetti slavi. Dal punto di vista storico è dimostrato che, salvo la piccola regione nord-occidentale nota agli jugoslavi col nome di Benesjka Slovena (Slove Veneta) ceduta dall'Austria all'Italia nel 1866 e la parte occidentale dell'Istria che era sotto l'influenza veneziana, tutto il resto del territorio richiesto dagli jugoslavi non ha mai appartenuto all'Italia fino al 1918.

Dal punto di vista geografico questo territorio è diviso dalla pianura italiana dalle Alpi Giulie a nord e dalle Alpi Dinariche a sud mentre è legato alla costa jugoslava. Dal punto di vista economico poi anche il porto di Trieste, pur avendo una popolazione per due terzi italiana, è più legato al retroterra jugoslavo che a quello italiano. Solo il 10 per cento dei suoi commerci era diretto verso l'Italia e la sua attività è notevolmente diminuita sotto il controllo italiano, mentre rifiorirebbe sotto il regime jugoslavo dato che costituirebbe lo sbocco commerciale della Jugoslavia settentrionale e del suo retroterra servito dalle ferrovie controllate dagli jugoslavi che lo congiungono anche all'Austria, all'Ungheria ed alla Cecoslovacchia.

Il memorandum *reca: « La divergenza fra la Jugoslavia e l'Italia sulla questione di Trieste si fonda sul fatto che, mentre la Jugoslavia ha bisogno sia delle sue industrie che del porto, l'Italia non ha bisogno nè dell'une nè dell'altro ».*

Tutti questi argomenti sono rafforzati dal fatto che la popolazione della cosiddetta « Marca Giulia » si è sollevata contro le forze italo - tedesche ed ha combattuto in gran parte della zona. Oltre 42 mila abitanti della regione sono stati uccisi e circa 100 mila imprigionati, internati o deportati durante la guerra. Anche a Trieste molti italiani si sono uniti ai partigiani sloveni chiedendo l'unione alla Jugoslavia.

Il memorandum *conclude: « La sola soluzione giusta e razionale del problema è che l'intera « Marca Giulia » venga annessa formalmente alla Jugoslavia con un atto di diritto internazionale. Solo una tale soluzione corrisponderà alle esigenze ed alle necessità della popolazione e risulterà un beneficio per gli altri Paesi dell'Europa centrale ».*

L'U.R.S.S. chiederebbe

l'amministrazione fiduciaria della Tripolitania

Il commissario sovietico agli Esteri, Molotov, richiesto oggi ad una conferenza stampa di precisare il suo atteggiamento su Trieste, ha dichiarato: « Credo che non sia saggio parlare prematuramente di questo argomento. Continueremo ad ascoltare le ragioni della Delegazione jugoslava e poi dovremo udire il punto di vista dell'Italia e dei rappresentanti dei Domini. Sarà allora più facile per noi determinare il nostro atteggiamento. Crediamo comunque giusto ed opportuno che i territori appartenenti ai croati ed agli sloveni siano dati ai croati ed agli sloveni i quali appartengono alla Jugoslavia.

Per quanto riguarda « i territori che sono italiani per il loro carattere sarà conveniente per gli italiani di rimanervi. La Jugoslavia, dopo tutti gli sforzi che essa ha fatto nella sua lotta a fianco degli Alleati, ha diritto che le sue ragioni siano udite e rispettate dal Consiglio dei ministri degli Esteri. Noi cercheremo poi anche che vengano discusse dal giusto punto di vista le questioni dell'Istria e della Stiria ».

Sulla questione delle colonie italiane, Molotov ha dichiarato che la Russia non nasconderà d'ora in avanti di essere interessata nella questione dell'Eritrea e che essa può essere di aiuto ed ha aggiunto che « c'è almeno un granello di verità » nelle notizie pubblicate dalla stampa americana secondo le quali l'Unione Sovietica chiederebbe di assumere l'amministrazione fiduciaria della Tripolitania. « Sebbene il principio della amministrazione fiduciaria collettiva sia un principio giusto e debba essere applicato come è stato deciso a San Francisco, abbiamo dinanzi a noi il problema di come si debba sistemare la questione delle colonie italiane e se si debba applicare in questo caso l'amministrazione fiduciaria collettiva o singola ».

« Noi dobbiamo essere cauti nella applicazione del principio della amministrazione fiduciaria collettiva poichè questo principio non è stato ancora sperimentato in pratica. Perciò il principio della amministrazione singola non dovrebbe essere ignorato per quanto riguarda le colonie italiane. Coloro che credono nell'eccellenza del principio dell'amministrazione collettiva e sono sicuri in anticipo del suo successo, possono ricordare che ci sono altri territori ai quali questo principio si può applicare mentre esso non si applica necessariamente alle colonie italiane ».

Richiesto se l'Unione Sovietica abbia domandato di assumere l'amministrazione singola di alcune delle colonie italiane, Molotov ha dichiarato che tale questione è in discussione presso il Consiglio dei ministri degli Esteri ed ha ripetuto di non poter fare dichiarazioni premature.

Per quanto riguarda il Dodecanneso, il ministro ha detto che tale questione non viene discussa insieme a quella delle colonie ma come parte del problema generale di quei territori che a quanto egli ritiene, tutti convengono che non dovranno essere lasciati all'Italia.

Passando a parlare della Bulgaria, della Romania e dell'Ungheria, Molotov ha dichiarato che « noi crediamo ed abbiamo sufficienti ragioni per ritenere che in Romania, Bulgaria e in Ungheria esistano governi democratici i quali godono della fiducia della maggioranza dei loro popoli. Noi crediamo che sia gran merito di questi governi l'aver stabilito nei loro paesi un ordine ed una tranquillità che non vi esistevano prima. L'attuale governo romeno, come quello bulgaro ed ungherese, osserva onestamente i termini delle condizioni di armistizio. Non possiamo dire lo stesso del governo che ha preceduto il Gabinetto Groza. Desidero aggiungere che le elezioni nazionali stanno per essere tenute in Bulgaria e Romania e successivamente in Ungheria su basi democratiche ».

Il ministro ha aggiunto che tra breve le elezioni saranno tenute anche nell'Unione Sovietica.

Riferendosi infine alla Grecia, Molotov ha osservato che « quanto prima verrà formato in questo paese un governo democratico e naturale tanto meglio sarà sia per la Grecia che per gli Alleati ».

Il progetto americano

Secondo notizie di fonte americana, la Russia richiederebbe che le colonie italiane venissero divise fra gli Alleati e la Tripolitania alla Unione Sovietica e la Cirenaica alla Gran Bretagna.

La questione dei territori coloniali italiani — riferisce la « Reuter » — è già stata definita ai delegati che continueranno la Conferenza di Londra dopo che i cinque ministri degli Esteri avranno ultimato la loro riunione« In quella di ieri — apprende il corrispondente diplomatico della « Reuter » stessa — essi hanno esaminato alcuni o tutti gli aspetti della pace con l'Italia e cioè: le riparazioni, le frontiere jugoslavo-italiane, le frontiere austro - italiane, i provvedimenti di carattere militare e quelli di carattere navale; nonchè, probabilmente, come disporre del Dodecanneso.

Si sa che a questo riguardo è opinione della Gran Bretagna che tali isole passino alla Grecia ma può essere deciso che la questione venga trattata come facente parte della sistemazione generale del Mediterraneo orientale e dei problemi del vicino oriente.

Il medesimo corrispondente della « Reuter » apprende che vi sono buone ragioni per ritenere che il progetto americano per il futuro delle colonie italiane si basa su di una tutela italiana cui si unisca un corpo di consiglieri politici nominati dalle Potenze alleate vittoriose, Unione Sovietica compresa.

I dispacci dei corrispondenti americani da Londra ai loro giornali discutono il nuovo progetto americano per le colonie italiane. Ned Russell telegrafa al New York Herald Tribune *che una rivalità tra Gran Bretagna, Francia e Russia al riguardo potrebbe creare « divergenze irreconciliabili ». Il piano americano — egli apprende — garantirebbe l'indipendenza a tutte le colonie italiane in Africa, eccetto la Somalia italiana, entro 10 o 15 anni. Ogni colonia sarebbe amministrata da un governatore generale nominato da un consiglio di tutela della organizzazione delle Nazioni Unite, governatore che sarebbe aiutato da un consiglio consultivo composto di sette membri fra cui i rappresentanti degli abitanti arabi e non arabi delle colonie.*

Questo piano, che ha l'appoggio della Gran Bretagna e della Cina — prosegue Russell — pur se modificato considerevolmente, si ritiene abbia buone probabilità di successo.

Si riconosce l'energia dei colonizzatori italiani

Russell parla poi del suggerimento sovietico che c'è la Russia assuma l'amministrazione fiduciaria delle colonie italiane in considerazione del fatto che essa possiede la necessaria esperienza nel trattare i problemi inerenti a razze varie. A ciò, riferisce Russell, si oppone vivamente la Gran Bretagna.

In quanto alla Francia, egli dice che il nuovo progetto americano ha provocato l'opposizione francese dato che la proposta di accordare alle colonie l'indipendenza entro un certo termine di tempo potrebbe avere i suoi effetti sulle colonie francesi dell'Africa come pure sull'Indocina francese; Bidault, a quanto si apprende, preferirebbe che tutta la questione delle colonie italiane venisse rimandata pur desiderando che la proposta americana servisse come base di discussione.

Sul New York Times, *Anne MacCormick scrive che « per quanto si sa, le proposte americane non intendono costituire un precedente per la sistemazione nel Pacifico ».*

Il Manchester Guardian *nel suo editoriale odierno invita il Governo britannico a « pensarci due volte » prima di prendere in considerazione la possibilità di appropriarsi di parte dell'impero coloniale italiano.*

« In alcuni ambienti — scrive il giornale — non viene più considerato politico menzionare la Carta Atlantica ma essa conteneva la semplice promessa che Gran Bretagna e Stati Uniti non tenderanno ad ingrandimenti territoriali. Molti degli ideali per cui siamo entrati in guerra — prosegue il Manchester Guardian *— si sono offuscati. Noi non ci sentiamo più certi che la democrazia abbia trionfato in Polonia o l'umanità a Hiroshima. Conserviamo almeno le mani nette a questo riguardo — conclude il foglio liberale — così che ci sia possibile dir « no » ai nostri alleati quando sarebbe ingiusto dir « sì ».*

Nello stesso editoriale il Manchester Guardian *affronta in particolare la questione del futuro della Tripolitania e della Cirenaica affermando « La loro importanza è principalmente strategica. Come la guerra ha tanto chiaramente provato, il controllo del Mediterraneo e del Mar Rosso non può più essere assicurato soltanto con la potenza marittima. Ogni nazione che ne possegga una sponda dall'una o dall'altra parte può minacciare queste strette acque da entrambe le parti. Questa fu la ragione che infuse a Mussolini il coraggio di entrare in guerra contro di noi ».*

Mettendo in evidenza da una parte la non troppo buona « storia coloniale dell'Italia » ed affermando che la conquista della Libia fu particolarmente brutale, l'articolo prosegue: « Molti visitatori della Libia rimasero però impressionati dalla tremenda energia dei colonizzatori italiani nel rendere fertile il deserto e nel costruire belle città. C'era anche alla base un sincero tentativo di ovviare al superpopolamento della madre patria sebbene le statistiche fossero molto esagerate dalla propaganda fascista ».

Nel commentare il problema del mandato sulle colonie italiane, l'articolo conclude: « Si è convenuto che esse debbano essere sottoposte al sistema di mandato stabilito a S. Francisco; ma chi saranno i mandatari? Potrebbe essere un'ottima occasione per sperimentare una amministrazione internazionale se non fossimo messi in guardia dagli esempi di Tangeri e soprattutto della Germania e dell'Austria contro l'estrema difficoltà di raggiungere una così felice soluzione al presente stato delle relazioni internazionali ».

Il corrispondente della Reuter al Cairo informa che l'interesse dell'Egitto alla sorte delle colonie italiane s'è concretato nella richiesta da parte di alcuni circoli del Cairo che il Consiglio dei ministri degli Esteri sia informato del punto di vista egiziano a tale riguardo. Finora la censura aveva impedito alla stampa egiziana qualunque discussione sull'argomento ma con la sua limitazione l'influente quotidiano arabo Al Ahram reclama ora che l'Egitto sia rappresentato nelle conversazioni come parte interessata ai problemi riguardanti le colonie italiane che furono già possesso egiziano.

Anche il futuro della Tripolitania, per le sue strette affinità razziali con l'Egitto, provoca naturalmente il più grande interesse. Quando la regione fu tolta dagli italiani ai turchi nel 1911, la popolazione araba continuò a combattere gli italiani fino al 1924 e i circoli osservatori non ufficiali credono che si solleverebbe di nuovo se si tentasse di ripristinare l'amministrazione italiana.

D'altra parte si ritiene che la Francia non vedrebbe volentieri uno stato arabo ai confini della Tunisia poichè potrebbe provocare agitazioni nell'Africa settentrionale francese e preferirebbe quindi vedere la Tripolitania restituita all'Italia. Un esperto del medio oriente ha dichiarato: « Ci vorrà tutta l'abilità delle Nazioni Unite per risolvere la questione di Tripoli senza violare i propri principi ».

Problemi strategici e problemi economici

Il corrispondente diplomatico della Reuter scrive oggi che da molti sintomi è evidente che esiste un fondamentale disaccordo tra le cinque grandi Potenze riguardo al futuro delle colonie italiane. Mentre i circoli ufficiali rimangono reticenti, gli ambienti ben informati considerano sostanzialmente esatte le informazioni pubblicate in America secondo le quali la Russia avrebbe proposto di assumere l'amministrazione fiduciaria delle colonie italiane e che la Gran Bretagna si sarebbe decisamente opposta a tale progetto.

Mentre la Gran Bretagna sostiene il piano americano per un mandato internazionale sulle colonie italiane e che dovrebbe portare alla loro indipendenza entro dieci o venti anni, si ritiene che l'Unione Sovietica favorisca la risoluzione di affidare il mandato a singoli stati e reclami per sè il diritto a mandati nell'Africa settentrionale e nel Mar Rosso.

E' opinione diffusa a Londra che i cinque ministri degli Esteri siano ancora ben lungi dall'accordo su tutti i punti. Il futuro dell'impero italiano comprende problemi strategici e imperiali di prima importanza che probabilmente saranno riesaminati dai Governi interessati tra la prima e la seconda sessione del Consiglio.

E' anche chiaro che il mancato invito ai rappresentanti greci di partecipare alla seduta odierna, in cui i delegati italiani e jugoslavi esporranno il loro punto di vista sulla questione di Trieste, è causa di grave disappunto ad Atene. E' stato confermato ufficialmente che il Governo greco ha inviato una nota di protesta. Tale disappunto non è determinato tanto dall'assenza di rappresentanti greci da una discussione su una frontiera che non interessa direttamente la Grecia, quanto dalle informazioni secondo le quali il mancato invito sarebbe il risultato diretto di un veto del rappresentante sovietico.

Pertanto è impressione diffusa che i negoziati per il trattato di pace con la Bulgaria saranno anche più difficoltosi di quelli per l'Italia. La Gran Bretagna ha già espresso il suo pensiero manifestando la sua sfavorevole opinione riguardo all'attuale Governo bulgaro.

Nel rilevare la grande importanza che nelle presenti discussioni internazionali viene data ai problemi territoriali piuttosto che alla ripresa economica il Daily Herald *così esprime il timore che si ripetano gli errori dell'ultima pace: « Se l'ultima pace ci ha insegnato qualche cosa, la lezione è certamente che la sistemazione dei problemi economici è molto più importante per il benessere delle Nazioni che non il nuovo tracciato delle frontiere e che molte controversie territoriali e gelosie nazionali verrebbero messe in disparte se si potesse giungere alla cooperazione internazionale. Ma evidentemente — continua il foglio laburista — la lezione è stata dimenticata da qualche Potenza e così la discussione internazionale in questa ora decisiva della storia umana è in gran parte basata sulla lotta per i vantaggi nazionalisti. Intanto, mentre gli uomini di stato ascoltano le controversie relative alle rivendicazioni nazionali dell'Italia e della Jugoslavia, giungono notizie preoccupanti di miseria e carestia da tutta l'Europa.*

Nè il popolo britannico nè il suo governo — prosegue il giornale — vogliono che le manie imperialistiche ritardino il compito che non ammette dilazioni di far organizzare la rinascita economica. E' troppo — si chiede il Daily Herald *— sperare che quanto prima gli uomini di stato del mondo intero tentino nuovamente di mettersi d'accordo su di un programma che ponga in prima linea gli argomenti che debbono starci? ».*

Venezia Giulia e Dodecanneso

Come il Times *ieri, il* Daily Telegraph *e il* Daily Mail *oggi sono del parere che la creazione di un porto franco internazionale sia la più ovvia soluzione del problema di Trieste.*

Il Daily Telegraph *scrive in proposito: « Ciò riporterebbe il porto di Trieste alla funzione che adempiva vantaggiosamente sotto l'impero austro-ungarico e potrebbe costituire la base di una più vasta politica che faccia rinascere in quella parte d'Europa un'unità economica efficente. Tale passo non dovrebbe in alcun modo pregiudicare la soluzione del problema estremamente controverso di legittimo possesso della città: questa è una questione fra l'Italia e la Jugoslavia e dovrebbe venire considerata in se stessa.*

Dal canto suo il Daily Mail, *dopo aver rilevato l'urgenza di trovare una via di mezzo per definire questo eterno problema, scrive: « La verità è che Trieste non appartiene di diritto nè alla Jugoslavia nè all'Italia - era il porto dell'Austria, Ungheria ed è lo sbocco naturale per il commercio dell'Europa centro-meridionale. Qualunque sia la sovranità esercitata sul porto, questa funzione deve venirgli nuovamente attribuita »*

A quanto informa il corrispondente diplomatico della Reuter, *da alcune risposte date dall'Arcivescovo Damaskinos ai giornalisti britannici e stranieri a Londra è apparso evidente la delusione per il mancato invito alla Grecia per la Conferenza dei ministri degli Esteri a Londra onde esporre il suo punto di vista per i trattati di pace con l'Italia*

Interrogato a proposito delle rivendicazioni territoriali greche nei confronti dell'Italia, il reggente ha detto che esse si limitavano alla restituzione di alcune isole, provvedimento la cui giustizia è ammessa dagli italiani stessi. Damaskinos non ha fatto specifica menzione del Dodecanneso ma si sa, d'altra parte, che negli ambienti greci di Londra la sola idea che si possa mettere in discussione il destino del Dodecanneso ha suscitato una reazione che raggiunge l'incredulità.

Per quel che concerne gli incidenti che si dicono avvenuti in Macedonia, il reggente ha affermato che la Grecia accoglierebbe con favore qualsiasi commissione internazionale che intendesse verificare sul luogo la situazione. Nei confronti della Bulgaria la Grecia chiederebbe una lieve modifica di frontiera

Si ha conferma a Londra che il commissario agli Esteri sovietico Molotov ha presentato al Consiglio dei ministri il 12 settembre un Memorandum del suo Governo sulla situazione in Grecia nel quale vengono fra l'altro esposte le ragioni del rifiuto sovietico a inviare osservatori alle prossime elezioni Greche. Non si sa se il Memorandum russo sia stato il fattore decisivo per l'esclusione della Grecia dal numero dei Paesi invitati ad esporre il loro punto di vista al Consiglio dei ministri degli Esteri.

La Russia in piena fase di ricostruzione

Gli stanziamenti concessi nel 1943 all'industria metallurgica hanno fatto aumentare la produzione dal 20 al 30 per cento

Il problema degli alloggi è uno dei più gravi che il Governo sovietico deve affrontare

LONDRA, 18 settembre.

(Reuter) - Considerando i notevoli progressi che la Russia sta compiendo nella soluzione dei suoi problemi del dopo guerra, il corrispondente del *Times* a Mosca scrive in un suo articolo pubblicato oggi. « Un notevole progresso si può notare nell'industria pesante come risultato degli sforzi compiuti negli ultimi due anni. Gli stanziamenti speciali concessi nel 1943 all'industria metallurgica e del carbone hanno avuto per risultato un aumento dal 20 al 30 per cento della produzione.

La città di Stalino nel bacino del Don che era stata quasi completamente distrutta dei tedeschi in ritirata ha ora in attività 15 laminatoi e sedici cokerie. Nei mesi scorsi la produzione del ferro nell'intera Unione Sovietica è stata del 50 per cento circa maggiore di quella dei corrispondenti mesi del 1944.

Le imprese industriali di Stalingrado producono acciaio, ferro, motori diesel, macchinari di ogni specie, materiale adatto per le costruzioni. L'aumento graduale della produzione nel secondo periodo della guerra non è stato limitato all'industria pesante. Dal 1943 vi è stato un forte aumento nel numero degli operai impiegati nelle industrie per la fabbricazione di materiali da costruzione, nelle industrie alimentari e nelle industrie leggere di vario tipo.

Cooperative di produttori sebbene in numero ancora inferiore a quello dell'anteguerra danno un notevole contributo all'aumento del flusso dei generi di prima necessità nei negozi. Insieme alle imprese locali essi sono finanziati dai bilanci municipali e regionali e sono stati invitati a aumentare ancora la produzione di articoli di vestiario e di materiali da costruzione. Molti uomini smobilitati saranno avviati nelle imprese che hanno già assorbito una notevole quantità di smobilitati di guerra.

Come sempre il problema degli alloggi è fra i più gravi che il Governo sovietico deve affrontare. A Stalingrado, per esempio, soltanto un sesto delle case son abitabili sebbene due terzi della popolazione d'anteguerra sia già tornata in città. La vita nella città è difficile: si lamenta assai la mancanza di acqua e di luce e una scarsità di mezzi di trasporto. La popolazione si affolla ancora a Stalingrado nella speranza di acquistare la cittadinanza di questa città leggendaria. Centinaia di persone arrivano ogni giorno in treno e in piroscafo.

Il Governo sta prendendo provvedimenti per migliorare la situazione degli alloggi. Vi sono continue lamentele perchè la produzione dei materiali di costruzione è ancora molto lontana dal livello dell'anteguerra. Si fanno continui esperimenti e case di legno finniche pre-fabbricate ora vengono erette nelle vicinanze di Mosca. Vengono provate alcune qualità di alabastro come materiale da costruzione.

Alcune grandi fabbriche hanno aperto dei reparti per produrre materiali per le abitazioni « Vittoria » costruite dagli operai stessi. Un Comitato governativo per l'architettura ha preparato progetti di centinaia di tipi di piccole case e li fa circolare fra i soldati smobilitati. Sono stati disegnati progetti di una casa tipo con due o tre stanze d'abitazione ed una cucina separata.

Notizie giunte da Minsk informano che più di centomila famiglie di soldati e partigiani sono state trasferite dai rifugi nelle nuove case e che diecine di migliaia di case di tre o quattro stanze sono state costruite nei villaggi della Russia Bianca. Nuovi villaggi sono sorti sulle sponde del Dnieper e nella regione di Smolensk dove 35.000 persone hanno trovato asilo. Vi sono sintomi indici di un processo naturale di ricostruzione che nessun piano può controllare e di cui il Governo saggiamente terrà conto che potenti forze sono al lavoro nella vita russa. Ma esse si rivelano in una lotta implacabile contro la burocrazia nelle richieste dei sindacati in relazione al ritorno dei soldati; nella richiesta che vengano usati metodi più democratici nella procedura dei sindacati locali; in un appello del giornale della lega comunista della gioventù perchè vengano procurati posti di responsabilità per gli uomini e le donne che vengono smobilitati; nella critica violenza ai metodi di insegnamento sterotipati espressa in un recente congresso di insegnanti provenienti da ogni parte della Russia e in frequenti attacchi della stampa contro la burocrazia insensibile alla voce del popolo. E' interessante poi notare che questa tendenza si manifesta sia dall'alto che dal basso, segno forse che il Governo guarda con simpatia le nuove forze in fermento.

Le richieste del generale Franco e le ferme risposte di Churchill

Non è probabile che la Spagna venga invitata a far parte della futura organizzazione mondiale

BASILEA, 18 settembre.

(Reuter) - Nella lettera con la quale rifiutava le aperte proposte fattegli dal generale Franco verso la fine dell'anno scorso per « un'azione comune » contro l'Unione Sovietica Winston Churchill ha rudemente respinto la richiesta spagnola di partecipare alla « sistemazione della pace o alla futura organizzazione mondiale ». Tutto questo è rivelato dai testi completi delle lettere scambiate tra Franco e l'allora primo ministro britannico che sono state ottenute ora dalla « Reuter » in escussione.

Nella sua lettera datata da Madrid 18 ottobre 1944 Franco si rendeva pienamente conto che la fine della Germania era imminente e ne traeva la conclusione seguente: « Poichè noi non possiamo credere alla buona fede della Russia comunista e, poichè conosciamo l'insidioso potere del bolscevismo dobbiamo tener presente che l'indebolimento o la distruzione della potenza dei vicini della Russia faranno aumentare notevolmente le ambizioni ed il potere di questa rendendo più che mai necessario un atteggiamento intelligente e comprensivo da parte delle nazioni occidentali ».

Egli faceva seguire la proposta che Spagna e Gran Bretagna iniziassero una più stretta collaborazione e si preparassero « per una eventuale azione comune nel futuro ». La risposta di Churchill in nome del governo britannico definiva « un grave errore » il ritenere che l'Inghilterra « potesse essere pronta a prendere in esame l'eventualità di un blocco di potenze che avesse la sua base nell'ostilità verso i nostri alleati russi o in una presunta necessità di difesa nei riguardi dell'Unione Sovietica La politica del governo di Sua Maestà resta fedele al trattato di collaborazione anglo-russa del 1942 e considera il perdurare di questa collaborazione nell'ambito della futura organizzazione mondiale come essenziale non solo ai propri interessi ma anche ai fini della futura pace e prosperità dell'intera Europa ». Churchill aggiungeva che « il governo inglese non intende appoggiare le aspirazioni spagnole a partecipare alla sistemazione della futura pace e io ritengo che non sia probabile che la Spagna venga invitata a far parte della futura organizzazione mondiale ». Il Governo inglese fu richiesto in parlamento di pubblicare il testo completo di questa corrispondenza nel febbraio di quest'anno ma rifiutò dicendo che ciò non rientrava nella consuetudine.

Riunione del Consiglio dei Ministri

per la trattazione di varî provvedimenti legislativi

ROMA, 18 settembre.

(Ansa) - Domani si riunirà a Palazzo Viminale sotto la presidenza del Presidente del Consiglio Ferruccio Parri, il Consiglio dei Ministri. Oltre ad ascoltare una relazione del Ministro per la Consulta su questioni relative al funzionamento della Consulta nazionale, il Consiglio esaminerà varii provvedimenti legislativi che riguardano le seguenti materie:

Norme integrative circa le attribuzioni del Ministero per l'Assistenza post-bellica, devoluzione al Ministero delle Finanze dei poteri e delle attribuzioni spettanti all'Alto Commissario per le sanzioni contro il fascismo in materia di avocazione dei profitti di regime e di confisca di beni; nuove disposizioni per il trattamento economico dei pubblici dipendenti e dei pensionati ordinari e di guerra residenti nelle province settentrionali; nuovo ordinamento dell'industria cinematografica italiana; modificazioni al codice penale e al codice di procedura penale; emissione da parte dell'Istituto italiano di credito fondiario di cartelle a un saggio d'interesse diverso da quello dei mutui; provvedimenti per il recupero e la rimessa in efficenza delle navi sinistrate; obbligatorietà di talune colture agrarie dell'annata 1945-46.

All'ordine del giorno figurano inoltre varii altri provvedimenti di normale amministrazione.

Giovedì prossimo avrà luogo, sotto la presidenza di Ferruccio Parri una riunione alla quale parteciperanno i Ministri interessati e i rappresentanti della C.G.I.L. per l'esame delle proposte contenute nel memoriale della Confederazione sui problemi del carovita, della disoccupazione e della ripresa economica.

Cinque milioni di staia di grano arriveranno prossimamente in Europa

VANCOUVER, 18 settembre.

A quanto apprende la *Reuter*, con ogni probabilità nell'inverno prossimo, partiranno da Vancouver cinque milioni di staia di grano di rette in Europa.

Il porto di Genova verso una più intensa attività

GENOVA, 18 settembre.

E' attraccato ieri alla calata « Eritrea » il piroscafo « Calandra » battente bandiera svizzera e proveniente da Lisbona con un carico di 500 tonn. di merci.

Il « Calandra » è il primo piroscafo svizzero che entra nel porto di Genova.

Nella stessa giornata sono entrati i piroscafi americani « Tillie Lykey » proveniente dal nord America con 9500 tonn. di merci varie e « Charles Carrol » con 7500 tonn. di carbone.

Interessanti dichiarazioni di sir Fleming l'inventore delle penicillina

ROMA, 18 settembre.

Sir Alexander Fleming che si trova a Roma ospite della RAF, ha fatto all'Agenzia *Ansa* alcune interessanti dichiarazioni in merito agli esperimenti attualmente in corso sulla penicillina e sulla produzione industriale di questo portentoso ritrovato della scienza medica.

Egli ha detto che in diversi Paesi tra cui gli Stati Uniti l'Inghilterra, il Canadà, l'India e la Francia, la penicillina viene prodotta su larga scala. Le fabbriche più importanti si trovano a New York, a Detroit e a Liverpool. Negli Stati Uniti la penicillina è divenuta un medicinale alla portata di tutte le tasche. Difatti viene venduta al prezzo d un dollaro ogni centomila unità. Centomila unità sono già sufficienti per la cura completa di una infezione provocata da gonococchi; per la polmonite e meningite, occorrono dalle tre alle quattro cento mila unità. La sifilide può essere curata completamente con due milioni e mezzo di unità di penicillina cioè con una spesa di appena venticinque dollari.

Il signor Fleming ha detto inoltre che gli studi continuano e che in moltissimi laboratori centinaia di sperimentatori lavorano febbrilmente per sviluppare e completare le conoscenze che si hanno sulla penicillina.

Il signor Fleming sarà ricevuto domani dal Santo Padre e ripartirà poi alla volta di Venezia da dove poi farà ritorno a Londra al suo posto di lavoro nell'ospedale di S. Mary.

Il magnifico Rettore dell'università di Roma prof. Giuseppe Caronia, domani mattina 19 alle ore 9.30 alla città universitaria conferirà la laurea in medicina e chirurgia a sir Alexander Fleming. Saranno presenti alla cerimonia tutto il Corpo accademico nonchè i rappresentanti dell'Ambasciata inglese, dei Ministri dell'Istruzione Pubblica e degli Esteri e dell'Alto Commissario dell'Igiene e della Sanità e delle associazioni studentesche.

A proposito delle scuole serali per operai

Sotto il titolo « Rinnoviamo una vecchia scuola » è apparso recentemente un significativo articolo sul settimanale del Partito d'Azione della nostra provincia i cui intendimenti e fini non possono che trovarci concordi.

E poichè in seguito, sul vostro quotidiano, sono stati riportati alcuni non favorevoli apprezzamenti a carico dell'istruzione professionale libera per quanto concerne i risultati da essa ottenuti e che in certo qual modo rappresentano una critica all'operato di una categoria di oscuri insegnanti, teniamo, ad esporre quali a nostro parere siano le cause principali alle quali si possono attribuire le pubbliche osservazioni che gli sono state mosse e per le quali, non da noi, ma da altri, era lecito attendersi una parola in nostro favore.

Le cause che hanno dato motivo agli appunti hanno origine lontana nel tempo e nelle persone che per lunghi anni hanno retto l'organismo come se a questo fosse bastata la nuova legge fascista che le dava un nuovo titolo ma non una più feconda via; e la pubblicazione di vistosi grafici, statistiche, relazioni e resoconti esclusivamente di carattere amministrativo, rettoricamente fioriti in perfetta armonia con i tempi, fortunatamente tramontati, potevano servire per soddisfare i superiori uffici non già le scuole.

In primo luogo ha nuociuto ad esse una dispersione di mezzi dovuta alla creazione di piccole scuole talvolta anche a pochi chilometri da altre maggiori; i quali si sarebbero invece resi maggiormente utili se impiegati in poche ma buone scuole già funzionanti. Secondariamente la mancanza di un vero e proprio programma scolastico, terzo per le condizioni in cui il personale insegnante è stato sempre tenuto privandolo di un organismo e di quella stabilità che gli avrebbe consentito di dedicarsi con tranquillità alle sue mansioni.

Ad oltre un centinaio ammontano queste scuole operaie sparse nei maggiori e minori centri del Friuli, molte delle quali stentatamente finanziate, male allogate ed attrezzate con conseguente scarsa frequenza.

Essendo preposti all'insegnamento in tali scuole insegnanti provenienti dalle più svariate categorie che vanno dai geometri ai maestri d'arte, dai maestri elementari agli artigiani, è naturale che per ottenere un proficuo sano ed uniforme indirizzo tecnico e didattico doveva venir fornito loro un ben definito e particolareggiato programma studiato e compilato, con la collaborazione di esperti delle varie categorie professionali, dalla Direzione del Consorzio Provinciale come ci risulta sia stato fatto altrove. Questo programma avrebbe servito ad indirizzare sulla buona strada anche quegli insegnanti che, pur avendo una certa cultura, sono privi di quelle nozioni indispensabili per il conseguimento di utili risultati. Tale programma si rendeva, e sarà in avvenire, indispensabile, anche per la scarsa ed inadeguata qualità delle pubblicazioni esistenti in commercio talvolta troppo succinte e tal'altra troppo estese quindi inadatte al nostro tipo di insegnamento.

Vero è che il consorzio per supplire alle deficenze sopradette, istituì dei costosi corsi estivi cosidetti di coordinamento didattico, ma questi, evidentemente, ed a giudizio anche di competenti, risultarono di scarsa pratica utilità.

Ci sia ora concesso spendere qualche parola sul personale insegnante il quale riteniamo sia uno dei pochi, forse l'unico, che si trovi semi-abbandonato a se stesso, essendogli venuto a mancare, per incuria e mancanza di considerazione da parte del « Consorzio », un organico adeguato alla sua importanza ed alle sue funzioni; questa mancanza ha dato luogo, non da oggi soltanto, ad un diffuso stato di malessere che unito alle cause sopra accennate ha generato un dannoso riflesso sul buon frutto delle scuole stesse. Insegnanti e direttori compresi, infatti, vengono nominati annualmente e senza impegni per il futuro, sono esclusi ed anzi è stata negata loro qualsiasi forma, anche volontaria, di previdenza, ed inoltre, in generale, insufficientemente retribuiti per la loro opera.

Nonostante tutto essi hanno assolto il loro compito con quella buona volontà ed attaccamento che notoriamente portano a queste istituzioni, che sono istituzioni per il popolo, dal quale essi stessi provengono e col quale dividono le quotidiane fatiche.

Abbiamo voluto esporre a nostra difesa alcune delle principali ragioni perchè gli appunti mossi non ricadano su coloro che non ne hanno la responsabilità.

La soluzione ed il rimedio vanno pertanto ricercati ed affrontati altrove e nella loro interezza, rivestendo un carattere specifico di competenza tecnica - didattica ed organizzativa in rapporto alle peculiari caratteristiche dei vari mestieri esercitati dagli allievi.

Noi nutriamo fiducia che la Deputazione Provinciale saprà rivedere tutto l'ordinamento Consorziale e, con l'autorevole consiglio dei suoi membri ed una vigorosa azione, saprà imprimere ad esso una nuova forma e nuova vitalità.

Un gruppo di insegnanti
ed ex insegnanti

LA SCUOLA MOSAICISTI DI SPILIMBERGO

ed alcuni relitti del fascismo

La Scuola mosaicisti di Spilimbergo è sorta nel 1920 per iniziativa del dott. Ludovico Zanini sotto gli auspici dell'Amministrazione Comunale socialista. I primi mezzi furono forniti dalla « Umanitaria » e i fondatori ed amministratori vi profusero tempo, lavoro e denaro.

Essa ha al suo attivo l'istruzione tecnica ed artistica di moltissimi operai che nel mondo intero si sono fatti una onorevole posizione ed hanno tenuta alta la riputazione del lavoro italiano. Inoltre la scuola ha ottenuto la rinascita di un'arte che stava spegnendosi nella zona che fu culla dei migliori suoi maestri.

Nell'infausto 1923 e subito dopo, la scuola venne, come tutte le migliori iniziative, assorbita dal fascismo il quale, colla sua mania accentratrice, volle irreggimentarla (dicevasi inquadrarla) nel Consorzio scuole professionali, uno dei tanti verbosi castelli di carta, efficenti solo nelle statistiche ed adatto a collocare in qualche sinecura un capoccia.

Malgrado mille sciocche chiacchere, mille stupidi incagli, la istituzione, che era sana e vitale, continuò a vivere e fu tanto forte da resistere in quella morta gora; ora deve riprendersi e si riprenderà come tutti gli organismi sani nei quali scorre il robusto sangue del popolo lavoratore.

Ma, mettiamolo ben in chiaro, essa non vuol saperne di nulla che assomigli al vecchio Consorzio, e cioè una orchestra nella quale la musica è identica, i suonatori gli stessi, e solo ripresentati in maschera e non lo vuole per questo:

Il Consorzio ha conglobato i sussidi per le scuole professionali di Spilimbergo in annue L. 26 mila, di cui 19.500 per la scuola serale di disegno e lire 6500 (diconsi lire seimilacinquecento) per la Scuola Mosaicisti, contro lire 100 mila che a tanto sommò ogni anno la spesa per mantenerla è ciò malgrado lo spirito francescano e gli immensi sacrifici degli insegnanti.

Il Consorzio ha assorbito, incamerato e sviato ogni aiuto e sussidio di cui prima la scuola godeva: in compenso la ha afflitta di sciocche chiacchere, di vuoti sofismi, di autoritarie mussoliniche imposizioni e la ha ispezionata in qualche veloce automobilistica festaiola visita atta a mettere in mostra la sua fedeltà al Regime.

Riassumendo: accentramento, bluff, falsità, autoritarismo all'esterno; accomodantismo e protezionismo nella cricca interna: perciò il Consorzio ha diritto di chiamarsi ancora, come una volta diceva, « squisitamente fascista ». Non servono gli sforzi per dimostrare che ora è passato all'antifascismo! Dalla nave che affonda i topi fuggono ma non per questo perdono i denti e i loro istinti di roditori: queste manovre non hanno neanche il pregio della novità. Purtroppo l'Italia è piena di questi amici della libertà, amici dell'ultima ora. Con queste manovre non si riuscirà a nascondere il male originario che noi vogliamo estirpare.

La *Scuola Mosaicisti di Spilimbergo* (questo è il suo nome, e noi ripudiamo il ridicolo affisso nobilitare che il Consorzio le ha imposto) è nata autonoma: allo Stato, alla Regione alla Provincia, richiederà i soli aiuti che onestamente le aspettano; gradirà ogni costruttivo consiglio ed ogni controllo serio ed onesto, ma non vuole imposizioni e si ride delle minacce e dei protezionismi.

E' scuola di operai, per operai, democratica e onesta fino al midollo, si è sempre sostenuta col suo buon nome, col suo lavoro e coll'amore della cittadinanza. E' sana e vitale perchè, ripetiamo, il suo sangue è quello del forte onesto e laborioso popolo.

Ing. Domenico Pievatolo

Un piano d'importazione in Italia

Carbone e altri combustibili per oltre 93 milioni di dollari

ROMA, 18 settembre.

Il piano d'importazioni per il 1946 comprende tra l'altro, secondo quanto apprende l'*Ansa*, nove milioni e novecento mila tonnellate di carbone e altri combustibili solidi per un importo complessivo di 93 milioni di dollari.

Churchill non ha partecipato a nessun pranzo col principe Umberto

ROMA, 18 settembre.

(Reuter) La notizia appresa oggi in alcuni giornali romani, che Winston Churchill, accompagnato dal maresciallo Alexander Comandante supremo alleato del Mediterraneo, avrebbe partecipato ad un pranzo col principe Umberto luogotenente del Regno, nella serata di venerdì, è stata categoricamente smentita da un funzionario del ministero della Real Casa. Egli ha detto che la notizia è falsa e assolutamente priva di fondamento.

Un comunicato di Truman sull'aiuto americano all'Europa

WASHINGTON, 18 settembre.

In un comunicato, il presidente Truman ha annunciato che da ora al primo gennaio, gli Stati Uniti sono in grado di soddisfare le principali richieste dell'Europa per tutti i prodotti ad eccezione dello zucchero, olio e grassi, nella misura espressa dai governi dei paesi liberati e dall'Unrra.

Truman ha reso noto che gli Stati Uniti inviano ora in Europa, circa 1.400.000 tonnellate di carbone al mese e si farà di tutto per inviarne otto milioni prima della fine dell'anno. Fra le merci da inviare in Europa nell'ultimo trimestre del 1945 sono compresi 700.000 quintali di carne, 70.000.000 staia di grano, 280.000 tonnellate di zucchero 40.000 tonnellate di piselli e fagioli secchi e 6000 tonnellate di lardo. « Ciò tuttavia non vuol dire — ha aggiunto il presidente — che la popolazione di tutta l'Europa potrà far fronte a ogni difficoltà con tali mezzi: il problema dei rifornimenti all'Europa è soprattutto finanziario, trattandosi di concludere accordi con i governi europei e mettere a disposizione dell'Unrra altri fondi. In attesa di ciò il governo americano prende le misure necessarie per assicurare il continuo afflusso.

Cronaca di Udine

La Camera Confederale del lavoro al proletariato del Friuli

E' un giro d'orizzonte del lavoro compiuto dal giorno dell'istituzione ad oggi

La Camera Confederale del Lavoro di Udine, superato, diciamo così, il periodo più convulsionario determinato dalle migliaia di operai che vi affluivano per mille questioni diverse, e risolte vittoriosamente le controversie salariali, di indennità caro-vita, di contingenza, ecc., che si sono presentate di sommo interesse ed urgenza, si è ormai avviata verso la riorganizzazione vera e propria delle masse lavoratrici, tecniche, impiegatizie ed agricole, della città e provincia, attrezzando questo organismo in modo che possa rispondere adeguatamente ai bisogni e alle rivendicazioni dei diritti del proletariato di tutto il Friuli.

Infatti, occupate le sedi degli ex sindacati, e preso contatto con le masse lavoratrici, ha provveduto: all'adeguamento razionale dei salari e degli stipendi; all'applicazione, come detto sopra, delle indennità di caro-vita, di contingenza, ecc., in base al «Patto di Milano», stabilendo condizioni in parecchi casi ancora migliori di quanto fissato nel «Patto» stesso. Può darsi che non tutti i proprietari, per errore o cattiva volontà, paghino quanto concordato, nel qual caso le rispettive Leghe e i Sindacati sono invitati ad intervenire prontamente, informandone subito la Camera del Lavoro; al controllo del costo della vita, combattendo la borsa nera, l'imboscamento delle merci e cercando di fare affluire sui mercati di vendita il maggior quantitativo possibile di merce; alla nomina delle Commissioni Interne di fabbrica, specificandone i compiti; di commissioni varie di lavoratori, in primo luogo quella del controllo prezzi e reperimento merci, nonchè per il pane, il latte, la legna, l'olio ed i grassi in genere, il riso, la pasta, le verdure e le frutta ecc.; ed infine di commissioni per gli alloggi, per la ricostruzione, la stampa, la Sepral la Cassa Malattie, l'Istituto Infortuni il Consiglio dell'Economia Provinciale, la Previdenza Sociale, la Banca del Lavoro, le Cooperative l'Ospedale Civile; Istituti tutti che si intende democratizzare dal punto di vista della classe lavoratrice per quelli che sono i suoi interessi ed i suoi diritti. Particolare menzione dobbiamo fare per la commissione dei bozzoli, per i problemi da essa posti nell'interesse di decine e decine di migliaia di lavoratori dei campi e delle filande della nostra provincia; nonchè dell'ufficio distribuzione di zoccoli e utensili d'alluminio da cucina, già in atto, e prossimamente di calzature, di stoffe e di cotonerie, e di gomme per bicicletta per le classi meno abbienti, funzionante presso la nostra stessa Camera del Lavoro; partecipando ai Convegni camerali organizzativi ed intesa proletaria sulle diverse questioni, di Venezia, di Milano e di Padova; fiancheggiando il movimento dei contadini, mezzadri, braccianti e salariati; promovendo il riuscitissimo Convegno di Udine del 15 luglio delle Camere del Lavoro mandamentali, curandone la costituzione nei vari centri della provincia. Questo compito non è ancora perfezionato in causa delle difficoltà dei mezzi di locomozione, del servizio postale, che è stato fermo per più di un mese, e della mole di lavoro che ha tenuto incatenato il personale della Camera del Lavoro della città. Tuttavia, si sono spedite circolari e disposizioni organizzative a tutte le Camere del Lavoro mandamentali e prossimamente inizieranno sopraluoghi per maggiori suggerimenti e conferenze di propaganda. A loro volta i dirigenti delle singole Camere mandamentali continuino a fare del loro meglio per l'organizzazione degli operai e dei contadini, assistendoli nei loro bisogni, e mantenendosi in continui rapporti con la Camera del Lavoro centrale; interessandosi alla costituzione dei Sindacati e delle Leghe di categoria, operaie, impiegatizie e contadine, al quale lavoro di organizzazione e di assistenza è addetto apposito personale; mantenendo costanti rapporti con la Confederazione Generale del Lavoro.

* * *

Non possiamo essere e non siamo malcontenti del nostro lavoro, ma ben altri gravi compiti ci attendono. Abbiamo già sul lastrico nella nostra provincia, decine di migliaia di disoccupati, che si aggiungono alle centinaia di migliaia delle altre province d'Italia. Ed altri disoccupati dovremo annoverare con la fine del corrente settembre se avverrà lo sblocco dei licenziamenti. Noi al riguardo abbiamo già dichiarato esplicitamente a chi di dovere e in sede opportuna che, per quel che dipende dalla Camera del Lavoro, ci opporremo nettamente a che i proprietari abbiano ad avere mano libera nel licenziare maestranze. Ci sono sacrifici da sostenere, ma non è giusto che ricadano solo sulla classe lavoratrice. I proprietari devono rendersi conto che oggi come oggi non è tempo di guadagni, ma che basta solo tirare avanti in attesa di giorni migliori.

Necessita, pertanto, non licenziare dipendenti, addivenendo, se mai, a turni ed a riduzioni di orari di lavoro, compiendo nel contempo il massimo sforzo di buona volontà affinchè ogni attività industriale sia posta in efficenza. Non dimentichiamo che la disoccupazione è la fame e la fame è cattiva consigliera, per cui bisogna provvedere ad evitarla con senso di giustizia e di civile comprensione. Inoltre, sempre alla fine del corrente mese, dovrebbero cessare le indennità di emergenza, stabilite per il trimestre luglio-settembre; al che pure bisognerà provvedere in tempo, poichè non è ammissibile che si possa tirare avanti senza almeno lo stretto necessario all'esistenza; tenendo conto che il costo della vita continua a salire e che siamo alle porte dell'inverno. E' indubbio che ci si preparano giorni di gravi responsabilità per tutti.

Necessita, adunque assolutamente che i lavoratori tutti si uniscano compatti nelle loro organizzazioni, non con la sciocca credenza che le organizzazioni stesse possano fare miracoli anche se son sorrette dalla volontà e dalla unione dei lavoratori, ma con la cosciente convinzione che le nostre organizzazioni di classe possono fare tutto ciò che è dato dalla forza organizzata degli stessi lavoratori, delle industrie, dei commerci, dei campi, degli uffici, ecc. Noi siamo qui al nostro posto, pronti e decisi a compiere tutto il dovere nostro: facciano i lavoratori, a loro volta, il dovere loro, organizzandosi nelle rispettive Leghe e Sindacati e apportando a questi la loro solidarietà e coscente cooperazione. In questo modo, e solamente in questo modo, potremo e sapremo, uniti, affrontare le lotte del lavoro per il nostro miglior avvenire.

* * *

I dirigenti delle Leghe e Sindacati, nonchè, ed in particolar modo, i preposti alla direzione delle Camere del Lavoro mandamentali, devono svolgere tutta la loro intelligente attività per l'organizzazione delle masse lavoratrici, consigliandole e incitandole, con l'esempio a fare sempre meglio. Noi abbiamo dato loro istruzioni e continueremo a darne perchè sappiano meglio regolarsi. Leggano con attenzione i nostri comunicati e traducano in atto quanto loro è spiegato. Occorrendo, ci recheremo personalmente in luogo, per riunioni di propaganda e per maggior assistenza, ma occorre che ognuno dal canto suo, faccia del suo meglio per lo scopo che si vuole raggiungere. Leghe, Sindacati e Camere del Lavoro mandamentali hanno avuto le tessere ed occorre che le distribuiscano regolarmente, coordinando il lavoro di ogni singolo gruppo. I lavoratori in genere, se bene guidati, non sono ribelli alla disciplina sindacale, pur che la si sappia loro insegnare; e questo è uno dei compiti delle nostre organizzazioni e dei suoi dirigenti. Alla lotta per la conquista dei diritti operai deve andare congiunta l'opera di elevamento della coscienza operaia. E' per questa via che si conquista l'avvenire. Le masse operaie sono, in verità, in questi momenti, esigenti, e se ne comprendono le ragioni; cominciano, però, anche ad essere riconoscenti verso i loro organismi di classe e a comprenderne il valore. Non solo ritirano regolarmente le tessere ma anche spontaneamente, sottoscrivono a favore della Organizzazione. Hanno ormai compreso che occorre essere uniti e saldamente compatti per essere forti e che necessita pure concorrere negli sforzi e nei sacrifici della Organizzazione per dare a questa sempre maggiore potenza. Ad Udine, numerose maestranze si sono tassate di loro spontanea volontà dell'importo di una giornata di emergenza a favore della Camera Confederale del Lavoro che le aveva assistite, versandole una discreta somma. E' un atto che va rilevato per il suo alto significato morale, che sta a dimostrare qualmente le nostre masse lavoratrici intendono veramente rafforzare materialmente e spiritualmente la loro organizzazione, e che merita perciò di essere additato a tutti i lavoratori. E', infatti, con una migliore coscienza di classe che le lotte del lavoro riusciranno vittoriose e l'avvenire del proletariato sarà assicurato.

Sempre avanti, dunque, lavoratori del Friuli — donne e uomini delle industrie, dei commerci, degli uffici, dei campi, — ognuno al proprio posto, per il nostro domani.

Imposta straordinaria sui maggiori utili di guerra

Il 21 settembre scade la presentazione delle denunce

Nel richiamare l'attenzione dei contribuenti interessati sull'imminente scadenza del termine del 21 corrente mese per la presentazione agli Uffici delle Imposte della nostra provincia delle dichiarazioni sui maggiori utili di guerra, sarà utile rendere note alcune principali disposizioni del D.L.L. 10 agosto 1944, n. 199 modificative del Testo Unico approvato col R. D. 3 giugno 1943, n. 598, con le quali mentre si sono inasprite le sanzioni per omesse ed infedeli denuncie, si è data la possibilità ai contribuenti, che possono essere stati indotti in passato da considerazioni diverse a non presentare le dichiarazioni o a dichiarare redditi minori del vero, di mettersi in regola presentando esatte dichiarazioni entro il termine sopra segnalato.

Si fa presente che tali dichiarazioni si riferiscono ai redditi prodotti negli anni dal 1939 fino al 1944.

Contribuenti soggetti alle dichiarazioni

a) coloro che avendo l'obbligo di presentarle, abbiano omesso di ottemperarvi;

b) coloro che, avendole già fatte in precedenza in ordine alle quali l'accertamento non sia divenuto definitivo o non sia intervenuta alcuna decisione delle Commissioni Amministrative, vogliano evitare di incorrere nelle gravi sanzioni previste dal decreto in esame qualora venga in definitiva accertato un reddito maggiore di quello dichiarato, devono presentare delle nuove per correggere le precedenti;

c) coloro i quali abbiano già concordato il reddito in misura tale che legittimerebbe la revisione (cioè in misura inferiore di almeno un quarto al reddito che avrebbe dovuto essere assoggettato alla imposta straordinaria), devono presentare dichiarazione di rettifica.

Aumento dal 1943 dei minimi imponibili non tassabili

Per norma di quei contribuenti che devono compilare o rettificare tali dichiarazioni, si fa noto che la legge stabilisce, con effetto dall'anno 1943, che l'imposta straordinaria non si applica quando il reddito complessivo non raggiunge le L. 30 mila annue (anzichè L. 15 mila, minimo fissato per gli anni precedenti) oppure quando l'eccedenza di esso sul reddito ordinario non raggiunge le L. 20 mila (anzichè L. 8 mila, minimo precedente).

Penalità

Per i contribuenti della lettera a): oltrechè essere puniti con la *ammenda* fino a L. 10 mila, sono tenuti al pagamento di una *sopratassa* pari alla imposta straordinaria dovuta. Qualora si tratti di redditi soggetti anche alla imposta di R. M., sono tenuti anche al pagamento di una sopratassa pari al tributo sui redditi stessi.

Per i contribuenti delle lettere b) e c): sono obbligati al pagamento di una somma a titolo di *pena pecuniaria* non maggiore a due volte la differenza tra l'ammontare della imposta straordinaria e, in quanto dovuta, dell'imposta di R. M. sui redditi accertati e l'ammontare delle dette imposte applicabili in base alla dichiarazione.

Riduzione della penalità

Quando tali redditi sono definiti mediante concordato prima delle decisioni delle Commissioni amministrative, la *sopratassa* e la *pena pecuniaria* non vengono condonate come per il passato, ma vengono ridotte ad un quarto.

PORDENONE

Commissione di epurazione

Sospensione definitiva di impiegati e funzionari

La Commissione di Epurazione — Sezione di Pordenone — ha deciso a sospensione definitiva delle seguenti persone:

Baldan Ettore fu Guglielmo, ferroviere a Casarsa — Carella Giardini Luisa, insegnante elementare a Montereale Cellina Facchin Luigi fu Luigi, insegnante elementare a Pordenone.

Nella stessa udienza la Commissione di Epurazione ha disposto la revoca dell'avviso di progettata sospensione delle seguenti persone che, pur avendo rivestito qualifiche fasciste, non si sono rese colpevoli di faziosità fascista e di malcostume ed hanno tenuto buon comportamento nella vita civile e nel servizio:

Egidio Fumaneri fu Giovanni, segretario comunale di Cordovado; Ugo De Cilia fu Antonio, ricevitore postale a S. Giorgio della Richinvelda; Filippo Tomasello di Salvatore, insegnante elementare a Spilimbergo; Antonio Tiocchi fu Pompeo, assuntore ferroviario a Forgaria; Antonio Negrello fu Bernardo, segretario capo titolare del Comune di Azzano Decimo.

Per quanto riguarda il Negrello la Commissione di Epurazione ordinando la revoca dell'avviso di progettata sospensione ha ordinato il trasferimento del predetto funzionario ad altra sede.

La Commissione di Epurazione ha ordinato la revoca della proposta di sospensione di Domenico Maraldo fu Sante, insegnante elementare a Cavasso Nuovo, perchè già collocato in pensione.

Ha infine rinviato ad altra udienza l'esame delle proposte di progettata sospensione nei riguardi di Leonardo Cossutta fu Gio. Batta, manovale ferroviario a Casarsa; Giovanni Menini di Gaetano, manovale ferroviario a Casarsa.

La Camera del Lavoro per dare occupazione ai reduci ed ai lavoratori più bisognosi

La Camera Mandamentale del lavoro ha diramato a tutte le Commissioni interne delle ditte industriali e commerciali di Pordenone e della zona, la seguente importante circolare:

«Su pressione del Sindaco del Comune di Pordenone, del C.L.N. e dell'Ufficio statale del lavoro, questa Camera mandamentale del lavoro invita le Commissioni interne a procedere alla compilazione di un elenco di operai più abbienti. Sappiamo che questo non è un compito semplice e facile, ma siamo certi che adempirete con obbiettività e giustizia a formare le liste sopradette che saranno poi trasmesse all'Ufficio del lavoro e, per conoscenza, a questa Camera del lavoro.

L'Ufficio del lavoro provvederà a rimpiazzare questi licenziati con reduci dai campi di concentramento e lavoratori bisognosi.

E' parimenti necessario venire alla decisione di licenziare anche quelle donne che lavorano esclusivamente per i loro capricci, per poter far assumere altri operai ed altre operaie bisognosi.

Facciamo appello alla comprensione dei componenti le Commissioni interne perchè questo vaglio sia fatto con la massima coscienza, dimenticando i sistemi del regime che fu, per il bene delle famiglie che vedono nell'avvicinarsi della fredda stagione, lo spettro della fame e della più squallida miseria».

La circolare della Camera mandamentale del lavoro giunge quanto mai opportuna e noi siamo certi che le Commissioni interne di fabbrica e di negozio adempiranno il loro compito con quel senso di responsabilità e di serena obiettività del quale hanno dato tante prove. Il problema della disoccupazione è incombente e tra i molti disoccupati devono essere tenuti in particolare considerazione i reduci dalla prigionia tedesca, i valorosi patrioti, i molti padri di famiglie bisognose mentre non è giusto che un posto di lavoro sia occupato da persone per le quali il salario o lo stipendio costituisce un sovrapiù perchè si trovano in floride condizioni economiche come coloro che hanno terreni agricoli il cui reddito è oggi più che sufficiente ed anzi privilegiato nei confronti degli operai. Ottima pure la proposta nei riguardi delle donne giovani il cui guadagno viene sperperato, come dice la circolare, in capricci ed in spese voluttuarie in stridente contrasto con i bisogni di tante povere famiglie.

Gli esami per l'abilitazione a segretario comunale

Il Prefetto della Provincia di Udine: veduto il Decreto Ministeriale 28 luglio 1945, pubblicato nel n. 98 della Gazzetta Ufficiale del 16 agosto detto anno, con cui sono stati indetti gli esami per il conseguimento del titolo di abilitazione alle funzioni di Segretario Comunale;

Veduto l'art. 74 del Regolamento per l'esecuzione della legge comunale e provinciale approvato con R. D. 12 febbraio 1911 n. 297 e sostituito con R D. 14 novembre 1929 n. 1990 decreta:

la Commissione per gli esami di abilitazione alle funzioni di segretario comunale è costituita come segue:

1) dr. Roberto Pradella - Vice Prefetto Presidente: 2) dott. Domenico Capitanio, Consigliere di Prefettura: 3) Antonio Basso, Segretario capo del Comune di Pordenone.

Eserciterà le funzioni di segretario della Commissione il dr. Gallo Mario Segretario di Prefettura.

Sessione autunnale d'esami alla Scuola media inferiore

La Direzione della R. Scuola Media Inferiore avverte che gli esami di riparazione per la sessione autunnale avranno inizio mercoledì 26 corrente, ed il successivo giorno 27 quelli di ammissione.

Le iscrizioni sono aperte e si ricevono fino a tutto il 1. ottobre presso la segreteria.

Sessione autunnale d'esami al Liceo scientifico

La presidenza del Liceo Scientifico avverte che gli esami della sessione autunnale avranno inizio mercoledì 26 corrente e proseguiranno secondo l'orario esposto all'albo scolastico.

Sono pure aperte le iscrizioni al nuovo anno scolastico 1945-46 e che si ricevono fino a tutto il 1. ottobre p. v. presso la Segreteria del Liceo.

La sottoscrizione Pro Reduci dalla Germania

(Secondo elenco) Il Comitato pordenonese pro reduci politici dalla Germania rende noto il secondo elenco delle offerte pervenute da ditte e cittadini per i benefici scopi dell'istituzione. Offrirono: L. 10 mila Circolo Universitario, 5000 ciascuno: SAITA, Ceramica Galvani; 1000 ciascuno: Mario Romor, Ditta Paolo Bisol e C., cav. Valdevit; 500 ciascuno: Angelo Torres, sig. Zuppingher, ditta Vazzola, ditta Guido De Luisa; 200 ciascuno: avv. Giuseppe Tommasini, Ditta Pasini, Fioreria Impero; 100 Ditta Antonio Giacomini.

Inoltre per la serata danzante del 4 settembre detratte dall'entrata lorda di L. 38.610 le spese in lire 18.260, vennero devolute al Comitato pro reduci politici della Germania L. 20.350.

Un'audace rapina a mano armata nella casa dell'avv. Ballarin

Una rapina è stata compiuta alcune notti fa nella villa dell'avv. Alberto Ballarin, sita in via S. Giuliano. Verso le 2,30 del mattino l'avvocato e sua moglie che si trovavano a letto, vennero destati da un individuo che aveva il viso celato da un fazzoletto ed era armato di rivoltella il quale, entrando in camera, accese la luce elettrica. L'avv. Ballarin venne... invitato dal furfante a lasciare la stanza nella quale rimase, con la porta chiusa a chiave, la consorte. Nel corridoio, il professionista si trovò dinanzi ad un altro individuo pure mascherato ed armato, e ricevette l'ordine di consegnare il denaro e quanto aveva di prezioso in casa. A questo punto comparve la donna di servizio, che s'era destata all'insolito rumore, ma venne dai due ladri ricacciata nella sua stanza con l'ordine di non muoversi. Intanto l'avvocato Ballerin dovette consegnare tutto il denaro che aveva — sedicimila lire. — un orologio d'oro da polso da donna, uno pure da polso in metallo da uomo, una macchina fotografica, due penne stilografiche, un impermeabile da donna, dodici paia di calze di seta, dodici fazzoletti ed altri indumenti. I furfanti lo obbligarono anche ad aprire armadi e cassetti per accertarsi di quanto ci fosse... di buono, quindi lasciata la casa e raggiunto un terzo compagno che pare fungesse da «palo» nel giardino, si dileguarono nella notte.

Si potè poi accertare che i rapinatori per entrare nella villa avevano scassinato la serratura della porta posteriore che dà in un campo dal lato della strada nazionale. La rapina è stata denunciata alla Polizia la quale sta svolgendo le indagini del caso.

I ladri nel Pastificio Tomadini

Anche il Pastificio Tomadini è stato nottetempo visitato dai ladri giunti in modo inusitato: infatti arrivarono con una barca prendendo terra dove il Noncello lambisce i fabbricati dello stabilimento. A pochi metri dalla riva s'apre a breve altezza una finestra della quale i malandrini tagliarono la rete metallica, entrando poi in un magazzino dove s'impossessarono di circa ottocento sacchi vuoti, del valore di ottantamila lire, che trasportarono nella imbarcazione. Scendendo quindi dolcemente il fiume, presero il largo per ignoti lidi...

La Sezione del C. A. I. al Rifugio Pordenone

Domenica prossima, 23 corrente, la locale sezione del Club Alpino italiano si recherà in gita sociale al Rifugio Pordenone nell'amena Val Montanaia, punto di partenza per affascinanti escursioni di ogni grado della gamma di difficoltà, sul gruppo del Toro e sui Monfalconi, la comitiva raggiungerà con automezzi Pian Meluzzo ed il ritorno avverrà in giornata, la partenza è stabilita per le ore 6 con ritrovo in piazza Cavour. Presso la sede del CAI vanno notificate le prenotazioni che si chiuderanno irremissibilmente venerdì 21 corrente. La quota di partecipazione è stabilita in L. 150 per i soci, in L. 180 per i non soci.

Il calendario della Coppa Polisport

Il Comitato della F.I.G.C. Sezione Propaganda di Pordenone comunica il calendario del torneo calcistico per la Coppa Polisport. Ecco il girone d'andata:

GIRONE A. - *Prima giornata:* Aviano - Roveredo; Don Bosco - Porcia. *Seconda giornata:* Porcia - Aviano; Roveredo - Don Bosco. *Terza giornata:* Don Bosco - Aviano; Porcia - Roveredo.

GIRONE B. - *Prima giornata:* Spilimbergo - Maniago; Arba - Sequals. *Seconda giornata:* Sequals - Spilimbergo; Maniago - Arba. *Terza giornata:* Arba - Spilimbergo; Sequals - Maniago.

GIRONE C. - *Prima giornata:* Arzene - Casarsa; Zoppola - Sanvitese. *Seconda giornata:* Zoppola - Arzene; Sanvitese - Casarsa. *Terza giornata:* Arzene - Sanvitese; Casarsa - Zoppola.

Le partite si svolgeranno sul campo della squadra prima nominata. Nel girone di ritorno gli incontri si disputeranno con lo stesso ordine a campi invertiti.

SACILE

Caduti per la libertà

Mario Dal Fabbro (Tosca)

Un anno fa, il 18 settembre 1944, l'eco della sparatoria che veniva dai cortili della caserma «Scipio Slataper», portava ai sacilesi la dolorosa notizia che Mario Del Fabbro, il valoroso comandante de Battaglione «Piave» del Gruppo Divisioni «Osoppo» aveva fatto olocausto della giovane vita alla Patria. Non erano trascorsi molti giorni dal momento in cui la popolazione terrorizzata lo aveva visto passare sanguinante ed impavido tra la soldataglia nazista che aveva dovuto sguinzagliare tutte le sue forze e tutte le sue armi per catturare Lui, l'Eroe disarmato. Era passato, tranquillo, sicuro con negli occhi e nel volto la luce di un ideale superiore con nel cuore l'ambascia per i cari che stavano per perderlo, ma la fierezza di poter offrire tutto se stesso alla gran Madre Italia.

Sublime figura di patriota e di cristiano. Le sue ultime parole furono: «Muoio per una causa che non può morire». Nel suo corpo esile, quasi femmineo, albergava un'anima d'acciaio temprato. Tutte le azioni più rischiose erano per Lui, tutti gli atti di sabotaggio sulla linea ferroviaria Sacile-Conegliano portavano la Sua impronta. Con Lui i patrioti diventavano leoni; a sua temerità folle ma cosciente era un incitamento continuo a fare, a dare sempre di più. Sull'arida petraia del Pian Cavallo, alle dipendenze del Maggiore Attilio Beltrame, Comandante la Sottozona delle Divisioni «Osoppo», aveva preparato il suo nobile animo al sacrificio supremo. Sulla pianura ancor verde d'estate, tra il Livenza e il Meschio, aveva sfidato col sorriso sulle labbra la parte più abbietta de l'esercito tedesco le SS, i degradati, i reduci dalle galere germaniche, che di Sacile avevano fatto la base per le loro azioni terroristiche.

Alla memoria di Mario Dal Fabbro è stato intitolato il villaggio che accoglie le famiglie dei sinistrati; il Suo nome è stato proposto per la massima ricompensa militare, la medaglia d'oro.

* * *

A cura del Distretto Militare, nell'anniversario della sua morte, è stata celebrata in Duomo una Messa funebre, con accompagnamento di orchestra seguita da una solenne ufficiatura. Dopo la cerimonia religiosa, il corteo, fra cui si notavano il Sindaco Montanari, i Maggiori Passanante e Beltrame del Distretto, i Presidi e Professori degli Istituti cittadini, numerose altre Autorità ed una folla di parenti e di amici, si è portato al villaggio, dove è stata benedetta la lapide che il Comune ha posto a perenne ricordo dell'Eroe. Un picchetto della Polizia Ausiliaria ha deposto una corona. Dopo la benedizione, il prof. Alfonso Sartori, Preside del Ginnasio, ha pronunciato commosse parole, rievocando la figura di Mario Dal Fabbro da quando, mite e laborioso studente, lavorava sui banchi della scuola fino a quando, con animo fiero ed indomito, affrontava il plotone di esecuzione; ed auspicando che dal sangue dei Martiri risorga più grande e più unita la Patria, per la quale tante giovani vite si sono immolate.

SPILIMBERGO

Festa dei reduci

Domenica scorsa si è svolta la festa dei reduci dalla Germania. Apposito manifesto aveva preparato la cittadinanza alla bella giornata, che si iniziò con la Comunione.

Seguì la benedizione Eucaristica col canto del «Te Deum». Nel salone parrocchiale si svolse un ricevimento in onore dei ritornati. La gioventù di Azione cattolica aveva preparato ogni cosa signorilmente; la sala era adorna di fiori, bandiere, sempreverdi.

Si offrì ai reduci vino, paste, caffè, uva, sigarette. Il salone pareva davvero un banchetto nuziale. La signorina Sarto cantò al piano vari brani d'opera, seguita dalla signorina Gregoris Iride. La corale cattolica cui si unirono i dilettanti presenti eseguì canzoni friulane, il coro dei «Lombardi» ecc. Mons. Giordani rivolse calorose parole ai reduci. La riunione continuò fino a tarda ora nella massima cordialità e letizia lasciando in tutti gratissimo ricordo e viva impressione. I reduci se ne mostrarono riconoscentissimi.

Per i disoccupati

L'Ufficio Provinciale del Lavoro, Sezione di Spilimbergo, invita tutti i lavoratori disoccupati residenti nel Comune a presentarsi al più presto all'Ufficio stesso (palazzo Serena), muniti di documenti professionali, per essere iscritti alle nuove liste dei disoccupati.

Si ricorda che solo gli iscritti regolarmente all'Ufficio del Lavoro avranno diritto alla indennità di disoccupazione ed all'avviamento al lavoro.

CODROIPO

La nota sportiva

(pac) Il pubblico era venuto per ridere. Dopo l'entrata in campo, dove ha predominato la nota umoristica e l'arbitro Polano ha suscitato l'ilarità, mediante trovate allegre ed esilaranti, i tifosi hanno assistito ad una partita combattuta e vivace ed hanno pensato che i vecchi non fanno ridere, ma sono ancora in gamba e possono «far scuola».

Brave davvero queste vechie glorie. Hanno mostrato che i loro muscoli, seppure un po' induriti dagli anni, sono sempre pronti allo scatto, che la loro volontà è quella di tanti anni addietro, che per combattere ci vuole un cervello che sappia vedere con prontezza e lucidità. Valgono più la calma, l'esperienza e il buon senso che la frenesia, la vivacità e l'irruenza. E i vecchi hanno dimostrato, ancora una volta, la verità di questa legge. Speriamo che da questa partita i giovani traggono utili insegnamenti. L'incontro si è chiuso alla pari per uno a uno. Le reti sono state segnate da Baldassi e da Pozzo. Bravo l'arbitro che ne ha annullata una al F. d. G. Giovinezza e vecchiaia sono pari. Sta ai giovani diventare vecchi di esperienza pur conservando l'esuberanza dei vent'anni. L'unione di questi due fattori darà soddisfacenti risultati.

Osservazioni del pubblico

Sfollati a Fagagna

Il problema degli alloggi è indubbiamente di difficile soluzione. Tuttavia in certi casi ritengo che l'autorità dovrebbe intervenire con particolare energia per ovviare a certe situazioni di speciale gravità.

Espongo pertanto il mio caso. Sfollato a Fagagna dopo il bombardamento del 7 marzo, ivi sono stato sistemato alla meglio — senza pretese del resto — in un grande stanzone adibito, normalmente, all'allevamento dei bachi da seta. La mia famiglia composta di 9 persone, ha potuto adattarsi discretamente utilizzando una parte del locale a cucina. Non era l'ideale ma i tempi imponevano di non esigere tutte le comodità. Una settimana fa, però, lo stanzone ha dovuto venire liberato perchè necessario all'ospitale agricoltore, per cui la mia famiglia ha dovuto adattarsi in una stanza di circa 16 metri quadrati. Qui si sono dovuti sistemare la cucina e quattro letti — dico quattro letti — nei quali devono dormire nove persone. Sta a chi legge di calcolare con che agio possono dormire queste nove persone. Comunque preciserò che in un unico giaciglio devono riposare — se è possibile — sei ragazzi.

Va altresì notato che due dei bambini sono afflitti dalla pertosse e che vicino ad essi deve dormire una neonata di appena tre mesi. Si deve solo attribuire ad un miracolo se questa creaturina non è stata ancora infettata, ed è una gran fortuna perchè Dio solo sa se la sua fragile costituzione potrebbe reggere ad una malattia simile.

E. d. T.

Due decreti prefettizi

Per l'approvvigionamento della legna da ardere...

Il Prefetto della provincia, ritenuto che i provvedimenti già adottati per assicurare alle popolazioni cittadine la legna necessaria al riscaldamento nel prossimo inverno si sono dimostrati insufficienti a causa di ingiustificata resistenze; che sia urgente provvedere in proposito, con ogni mezzo più energico, sino alla requisizione degli impianti e alla gestione diretta e considerando che per la maggiore attività ed energia di azione in materia, convenga dare mandato e investire dei più ampi poteri un Commissario, ha emesso il seguente decreto:

E' nominato Commissario per l'approvvigionamento della legna nella Provincia il dott. Battista Colò funzionario del Corpo R. Foreste. Il Commissario avrà facoltà di prendere ed eseguire tutti i provvedimenti urgenti necessari per l'approvvigionamento delle legna alla popolazione civile, riferendone al Prefetto, cui sottoporrà eventuali nuovi provvedimenti.

Il Commissario sarà assistito da una commissione consultiva composta dai rappresentanti della Camera di Commercio, della Sepral, dal Corpo Forestale e dalla Camera Confederale del Lavoro.

Sono vietati ogni vendita o comunque trasferimenti o circolazioni di legna da ardere non autorizzati in iscritto dal Commissario nominato.

I contravventori saranno deferiti all'Autorità giudiziaria; saranno passibili di cattura e la merce e i mezzi di trasporto saranno passibili di sequestro e di confisca.

...e sul fabbisogno di legname di pioppo

Il Prefetto, riconosciuta la necessità di assicurare il fabbisogno di legname di pioppo per le industrie della provincia, dopo intesa col Commissario provinciale dell'A.M.G., ha così decretato:

E' fatto obbligo a privati ed Enti detentori a qualsiasi titolo di legname di pioppo e di platano proveniente dalle opere di difesa dell'ex esercito tedesco di farne denuncia ai Sindaci dei rispettivi Comuni entro il 30 settembre c. a.

Resta vietata, dalla data di pubblicazione del presente decreto, la manomissione dei «bunkers» e delle opere fortificatorie tedesche in genere per il ricupero dei materiali impiegati senza la preventiva autorizzazione del Comando Gruppo del R. Corpo delle Foreste.

Tutto il legname di pioppo adatto per uso industriale proveniente dalle opere fortificate tedesche dovrà venir messo a disposizione delle industrie della provincia secondo le modalità ed i prezzi che verranno stabiliti dal R. Corpo Forestale - Gruppo di Udine - in relazione alle caratteristiche tecnologiche delle singole partite.

Ogni trasporto di legname di pioppo dovrà venir legittimato da apposita autorizzazione rilasciata dal R. Corpo Forestale - Comando Gruppo di Udine; in difetto i quantitativi trasportati saranno soggetti a sequestro.

Agli agenti del R. Corpo Forestale e della Forza Pubblica compete di far osservare quanto disposto.

I contravventori alle disposizioni contenute nel presente decreto saranno denunziati all'Autorità giudiziaria a termini delle vigenti disposizioni di legge.

Agli studenti universitari

Gli studenti universitari che hanno preso parte alle precedenti riunioni, sono invitati a passare giovedì 20 c. m. alle ore 17.30 in via Ermes di Colloredo 3, per comunicazioni.

I funerali di mons. Quargnassi

I funebri di mons. Quargnassi, Vicario Generale dell'Arcidiocesi, si svolgono oggi alle ore 10 partendo dalla Chiesa della Purità (piazza del Duomo).

FELICE FERUGLIO
direttore responsabile
Tipografia Editrice di via Carducci

E' mancata all'affetto dei suoi cari la piccola

Franca Cattaruzzi

Ne dànno il triste annuncio la mamma, i fratelli e parenti.

I funerali seguiranno oggi alle ore 16 partendo dall'abitazione in S. Caterina.

Udine, 18 settembre 1945.

RINGRAZIAMENTO

Nell'impossibilità di farlo singolarmente la moglie Wanda, i fratelli, i cognati e parenti, riconoscentissimi per tante dimostrazioni tributate al loro compianto

Giacinto Calligaris

ringraziano vivamente tutti coloro che in qualsiasi forma vollero onorare la sua cara memoria. Un particolare ringraziamento vada alla Federazione del P.C.I., alle sue Sezioni, alla Federazione Socialista, all'A. N. P. I., alle Autorità e particolarmente all'avv. Cosattini, al dott. Beltrame e ad Andrea, alla I. Brigata «G. Calligaris», alla Divisione «Garibaldi», ai cari compagni Franco, Ninci, Basel, Tredici e Bruno, al Fronte della Gioventù, al Mandamento di Spilimbergo ed alla Divisione «Osoppo».

Udine, 19 settembre 1945.

RINGRAZIAMENTO

La famiglia Bearzotti, profondamente commossa, ringrazia la Deputazione Provinciale e funzionari e quanti vollero comunque onorare la memoria del suo caro

Ettore

Udine, 18 settembre 1945.

RINGRAZIAMENTO

La famiglia Talotti-Zugolo, nella impossibilità di farlo personalmente ringraziano tutti coloro che in qualsiasi modo hanno voluto onorare la memoria del suo caro

Roberto.

ed in special modo tutti i componenti la Cooperativa «M. Foschiani» che tanto contribuirono a lenire il dolore di sì grande perdita.

Udine, 19 settembre 1945.

RINGRAZIAMENTO

La mamma ed i parenti tutti ringraziano sentitamente le Autorità e tutti coloro che hanno voluto partecipare al loro grande dolore e rendere l'estremo omaggio alla memoria del caro

Valentino Marta
tenente pilota R. A.

Cielo di Alghero, settembre 1943.
Pontebba, 17 settembre 1945.

ANNONARIA

Prenotazione di zucchero per ottobre

La prenotazione dello zucchero per il mese di ottobre si effettuerà da parte degli aventi diritto, bambini fino a 3 anni, ragazzi dai 4 ai 18, consumatori oltre i 65 anni, con la cedola di prenotazione numero XXXIV.

Circa la distribuzione della carne

Il tagliando valido per il prelievo della carne in distribuzione oggi è il n. 149 della carta annonaria per generi alimentari vari di X emissione.

Alla Mutua agenti di commercio di Udine: Per la stessa onoranza il sig. Giuseppe Merli ha versato altre lire 500 a favore del Fondo assistenza.

Richiesta di notizie di internati

Console Romeo inter. politico dal 12 luglio 1944. n. 80072. Concentration Lager Dahau Munchen (blocco invalidi!) nel marzo 1945, fu visto a Dahau e d'allora nessuna notizia, chi ne avesse è pregato avvertire la famiglia Console a Pontebba o la famiglia Ceccutti, via Cicogna, 15, Udine.

L'Abbate Francesco (autiere) Lager Bezeichnung M. Stammlager III D. comunicare Maria Dal Molin, Rivignano.

Murando Nicola internato Germania dicembre 1943 ultime notizie dal febbraio 1944. Chi ne sapesse qualcosa è pregato di scrivere o far sapere alla famiglia via del Sale, 17. Udine.

Marson Alfeo prigioniero n. 7697 Lager XII. F. 2013. Ultime notizie dall'agosto 1944 da Fobak (Lorena). Chi avesse notizie è pregato comunicare alla famiglia Masson Felice, via Pozzuolo 93.

Coop. Dettaglianti Alimentari - Udine

Società a responsabilità limitata

Avviso di convocazione

I soci sono invitati ad intervenire alla assemblea generale che avrà luogo presso la sede sociale, viale Ledra n. 56 (casa della Cooperazione, il giorno 6 ottobre 1945 alle ore 10 in prima convocazione e il giorno successivo

Domenica 7 ottobre 1945, ore 10

in seconda convocazione, per trattare il seguente

ORDINE DEL GIORNO

1. Dimissioni del Consiglio di Amministrazione e del Collegio Sindacale;
2. Nomina del nuovo Consiglio di Amministrazione (sette consiglieri) per il triennio 1945-46-47;
3. Nomina di tre Sindaci effettivi e due supplenti per il triennio 1945-46-47; designazione del presidente e determinazione dell'emolumento;
4. Varie ed eventuali.

IL PRESIDENTE
Emilio Plaino

Ist. Aut. Case Popolari Prov. Udine

Avviso d'asta

Il giorno 27 c. m. alle ore 11 avrà luogo nella sede dell'Istituto case popolari in Udine — via Ermes di Colloredo — la vendita mediante licitazione privata del fondo in Udine angolo via Pozzuolo-Bertiolo distinto in catasto di Udine foglio 49 con il mappale n. 137 b seminativo are 27.50.

La licitazione sarà fatta mediante offerta in busta chiusa da presentarsi entro le ore 10.50 del detto giorno e da aprirsi in presenza degli interessati e di un notaio.

All'atto della presentazione dell'offerta dovrà versarsi una cauzione di L. 10.000 (diecimila).

Il prezzo di stima è di L. 275.000 e le offerte inferiori a tale somma saranno considerate nulle.

Il pagamento dovrà effettuarsi immediatamente.

Per ulteriori informazioni rivolgersi alla sede dell'Istituto.

IL COMMISSARIO PREFETTIZIO
Ottone Piussi

SPETTACOLI

CINEMATOGRAFI

GARIBALDI - INTERMEZZO, con L. Howard e I. Bergmann. Ore 15.
IMPERO - GIORNO DI NOZZE, con Falconi. Ore 15.
CECCHINI - TRAVERSATA NERA, con C. Pilotto. Ore 14.30.
CASTELLO - E' ARRIVATA LA FELICITA', con Gary Cooper, Jean Harthur. Ore 21.

BALLI

TRATTORIA ALLA CAMPANA, domani sera ballo. Ore 20.
AI RIZZI - Domani sera ballo all'aperto. Ore 20.

IRIS e BRUNO DI BENEDETTO annunciano con gioia la nascita del loro primogenito

GIORGIO

Udine, 13 settembre 1945.
Viale Vat, 81.

ENZO e LEILA (con il marito Bruno) annunciano con gioia le nozze d'argento dei loro genitori

Amelia ed Egidio Fuma Neri

Cordovado, 12 settembre 1945.

Annunci economici

COMPRE VENDITE-CESSIONI

INDUSTRIA avviata redditizia cerca capitali o socio. Pubblicità Libertà 3104.

OTTIMO affare vendo appezzamento area fabbricabile possibilità di raccordo, mq. 14.000. Altro appezzamento di mq. 80.000 via Cividale adatto per industria ecc. Fontanini Ufficio Affari, Manin 9, tel. 13.60.

VENDESI anche a spezzati area fabbricabile adatta per villette mq. 3000 a lato viale Trieste. Rivolgersi Ufficio Tecnico, via Mercatovecchio, 9/11. 2858

VENDO Udine centro fabbricato 3 negozi, 6 appartamenti, 6.500.000, altro 6 appartamenti, vani 36, 2.900.000. Tarcento casa civile vani 15, 700.000. Fontanini Ufficio Affari Manin 9, tel. 13.60.

VENDO viale Trieste villa nuova vani 10 con giardino tutti conforti. Toneatti. Caffè Dorta. Udine. 3075

VENEZIA Lido Mestre vendo palazzi, ville, case, appartamenti, negozi, magazzini, aree fabbricabili, tenute. Varriale. Trattoria Colombo. Venezia. 2876

COMMERCIALI

APPARECCHI fotografici a pellicola in rotolo compero. Via Carducci 18, Udine.

BILIARDO buonissimo stato vendesi. Rivolgersi Associazione Pietro Zorutti, Cervignano. 2731

CALCOLATRICE Monroe elettrica perfetta vendo occasione. Menossi, via Tricesimo, 6. 2974

CARTA da macero, libri, registri qualunque qualità acquisto. Prezzi aggiornati Asquini, via del Portico (via Cicogna). 2512

CERCASI registratore cassa moderno, buone condizioni. Telef. 19.19. 2908

FISARMONICA Soprani 120 bassi vendesi o cambiasi con bicicletta uomo eventuale conguaglio. Via Caserme nuove 25. 2943

FUNGHI porcini e chiodini, pece cristallina radici di belladonna, valeriana, genziana, imperatoria, acquista Apef via Deciani 15. Udine. Scrivere indicando quantitativo disponibile, campionando. 3029

MOBILE banco bar con pasticceria e ripiano stagno ottimo stato grande lussuoso vendesi. Pubblicità Libertà 3001.

OCCASIONE vendo macchina da ripresa cine 16 millimetri quasi nuova marca Bell e Howell (Filmo) Chicago Mod. 75 con esposimetro perfetto a cellula fotoelettrica marca Electrodem perfetto come nuovo nonchè proiettore stesso passo marca Popular tipo S 16 perfetto stato, cassetta, bobina ecc. Rivolgersi Radiotecnica, via Cavour Udine. 2797

VENDESI piccola cucina economica nuova telefonare 2051. 2030

VENDESI apparecchio radio cinque valvole, onde medie, Voce del Padrone. Occasione rivolgersi Carlini Marcello, Monte Ortigara 3, Udine. 3929

VENDESI modello giacca nera zampe di Kid. Telefonare 20.51. 3031

VENDO lussuosa matrimoniale carrozzella bambini Phoenix, Martini, Paolo Sarpi 25. 3007

VENDO in blocco o separatamente pialla filo da 60 cm., n. 2 motori elettrici da 6 HP usati Cg. 250 di corda metallica per argani nuova. Partita viti a legno. Scrivere Casella Postale 13, Sacile. 2993

VENDO banco chincaglierie, mercerie completo. Pubbl. 2902 Libertà.

VENDO stivali nuovi mm. 44-45, via Bertiolo, 28 S. Osvaldo. Udine. 2777

VENDONSI 2200 vari vetro grammi 250-350. Martini, Paolo Sarpi, 25. 3076

VENDONSI due materassi lana buono stato. Rivolgersi via Trento 29, Udine. 2959

DOMANDE D' IMPIEGO E LAVORO

AUTISTA 32enne patente II grado offresi presso qualsiasi ditta. Pubblicità Libertà 2996.

COPISTA assume lavori di dattilografia. Rivolgersi via San Fermo 4. 2946

IMPIEGATO trentasettenne occuperebbesi presso impresa edile in Udine. Pubblicità Libertà 2926.

OFFERTE D' IMPIEGO E LAVORO

AGENTI attivi mandamentali visitino esercenti cerca ufficio commerciale. Scrivere Pubblicità 3011 Libertà.

CONTABILE provetta esperienza cercasi per azienda mezza giornata. Non competenti astenersi. Pubblicità 3005 Libertà.

PRIMARIA sartoria da signora cerca abile lavorante. Pubblicità 2952 Libertà.

VIAGGIATORI rappresentanti, impiegati, pensionati potranno ritrarre guadagno collaborando importante Azienda Udine e provincia. Pubblicità Libertà 2869.

AUTOMOBILI CICLI SPORT

MOTOLEGGERA Diana Sach sgommata vendesi. Visibile ore 14-15, Bersaglio 7. 2965

VENDESI trattore Fordson 1943 nuovo altro Fordson usato, Topolino sgommata revisionata. Rivolgersi Donati e Co., Udine

VENDESI due biciclette uomo gommate a nuovo. Via Margini 3 a. 2855

AFFITTI

DIRETTORE noto ente cerca appartamento mobiliato tre quattro vani servizi. Buona retribuzione. Trattative riservate Pubblicità 3006 Libertà.

PROFESSORE offre gratuita assistenza scolastica materie scientifiche verso locazione 2-3 stanze Udine o paesi vicini. 2848 Pubbl. Libertà.

CAMERA cucina altri comodi offro a persona seria cambio piccole prestazioni. Pubblicità 3035 Libertà.

SMARRIMENTI

CAGNA bracca tedesca roano marrone (grigio caffè) nome Lea smarrita pressi Buttrio. Mancia cinquemila portandola dando indicazioni ricupero. Decolle, viale Venezia, 234, Udine 2793

SMARRITO golf lana piazza S. Giacomo stazione ferroviaria. Pregasi rinvenitore riportarla via Tarcento 19 verso mancia. 3071

Tinture per capelli
IMEDIA - INECTO - TINSOL OPOVEGETA - HIBROS - FLORIDA - TASAMI - TOCCO MAGICO ed altre specialità, rivolgersi al Concessionario esclusivo:
B. DI CINTIO - UDINE
Via del Carbone, 7/a

Mobili pronti
e su ordinazione
Mobilificio
DAL SOGLIO - ARTEGNA

PIANOFORTI-HARMONIUM
Accordature - Riparazioni
R. BIANCHI
Via Mazzini, 4 - UDINE

Ditta Angeli e Cussigh
Nichelatura - Cromatura
Verniciatura
V.le dei Volontari della Libertà 52
Nuovo laboratorio di verniciatura
attrezzato modernamente
Via Alessandria, 21 - Tel 18-51

FUSTI PER VINO
vende CIVIDINO ROMEO
Maiano, telefono n. 5

PER LA CASTRAZIONE DEI SUINI
a Udine e Comuni adiacenti, rivolgersi rivendita giornali piazzale Chiavris.

TORBA
secca, ottima qualità, anche per termosifoni, in vendita,
Consegne a domicilio sollecite per medie e piccole quantità.
Minimo: 15 ql.
Per prenotazioni rivolgersi:
COSTANTINI
Via Zanon, 4, II piano - UDINE

Costituzione Società sfruttamento brevetti ramo Automobili Motocicli - Motonautica - Aeronautica - Industriali - Idraulica
La DITTA G. PELLISSONI essendo cessate le restrizioni imposte dal passato regime intende realizzaree costruzioni con suoi brevetti per nuove applicazioni e costituirebbe Società in Accomandita. — Eventuali Accomandatari riceveranno informazioni presso G. Pellissoni, via Tricesimo n. 14, entro c. m. nelle ore pomeridiane.

Garibaldi - Osoppo - Garibaldi - Osoppo - Garibaldi - Osoppo - Garibaldi - Osoppo - Garibaldi - Osoppo - Garibaldi - Osoppo - Garibaldi - Osoppo - Garibaldi - Osoppo - Garibaldi - Osoppo
GINO PIERI
Storie di partigiani
Garibaldi - Osoppo - Garibaldi - Osoppo - Garibaldi - Osoppo - Garibaldi - Osoppo - Garibaldi - Osoppo - Garibaldi - Osoppo - Garibaldi - Osoppo - Garibaldi - Osoppo - Garibaldi - Osoppo